

4 febbraio 2019
n. 02/2019
edizione web



FSUR *Notizie della* **CISL Scuola Romagna**

Notiziario non periodico di informazione e documentazione sindacale

sito web: <http://www.cislscuolaromagna.it> - e-mail: cislscuola.romagna@cisl.it

I lavoratori si mobilitano

Il 9 febbraio il mondo del lavoro manifesta a Roma per una legge di bilancio che non risponde ai bisogni del paese e dei lavoratori.

Una forte presenza è necessaria per richiedere modifiche ed integrazioni che si proiettino nel futuro.

Nella pagina seguente pubblichiamo la lettera di Anna Maria Furlan agli iscritti CISL. Contatta la tua sede sindacale per partecipare in prima persona.



#FuturoalLavoro MANIFESTAZIONE NAZIONALE

ROMA - 9 FEBBRAIO 2019

CONCENTRAMENTO - CORTEO ore 9:00 in Piazza della Repubblica
COMIZIO CONCLUSIVO ore 11:00 in Piazza San Giovanni in Laterano

MAURIZIO LANDINI
Segretario Generale CGIL

ANNAMARIA FURLAN
Segretaria Generale CISL

CARMELO BARBAGALLO
Segretario Generale UIL



9 FEBBRAIO 2019
in piazza per

“**RINNOVARE IL CONTRATTO
PER IL TRIENNIO 2019-21**”

“**STABILIZZARE IL LAVORO
SUPERARE IL PRECARIATO**”

“**BLOCCARE OGNI TENTATIVO
DI REGIONALIZZARE
IL SISTEMA DI ISTRUZIONE**”

Roma, 19 gennaio 2019

**Care amiche e cari amici,**

il 9 febbraio sarà una data importante per la Cisl e per tutto il movimento sindacale italiano. Abbiamo deciso di organizzare una giornata di mobilitazione nazionale ed un momento di rinnovata unità del mondo del lavoro, con la quale, assieme a Cgil e Uil, faremo sentire a Roma la voce di tredici milioni di iscritti ai sindacati confederali: lavoratori, pensionati, giovani, donne, immigrati che sono il cuore pulsante del nostro Paese.

Non scendiamo in piazza per motivazioni politiche ma esclusivamente sindacali: per cambiare le scelte del Governo e sollecitare un confronto vero, per difendere gli interessi generali dell'Italia e delle persone che rappresentiamo, a partire dai più deboli e bisognosi.

Siamo molto delusi e preoccupati dai provvedimenti economici e sociali annunciati dal Governo Conte. I venti della recessione sono di nuovo alle porte in tutta Europa ed anche in Italia si susseguono segnali negativi, con tante aziende che rischiano di chiudere, tante vertenze nazionali e locali aperte, con un calo continuo dell'occupazione stabile e della produzione industriale. Doveva essere questo il momento di decisioni nette, più eque, concrete, dopo tanti anni di sacrifici enormi fatti dalle famiglie italiane per uscire definitivamente dalla crisi. Ed invece c'è il rischio fondato di una minore crescita, di un aumento del divario tra Nord e Sud e delle diseguaglianze sociali, per di più con una ipoteca di ben 52 miliardi sulle tasche degli italiani per far quadrare i conti nelle prossime leggi di bilancio.

Si è deciso di tagliare gli investimenti in innovazione, ricerca, alternanza scuola-lavoro. Si continuano a tenere fermi i cantieri delle infrastrutture che sono un volano per lo sviluppo, bloccando decine di opere pubbliche, la costruzione di tante importanti autostrade, ferrovie, viadotti, ponti, che servono ad unire le varie aree del Paese, a collegarlo meglio all'Europa, oltre che a dare lavoro a migliaia di persone. Ancora una volta si rinviano le assunzioni nella pubblica amministrazione, nelle scuole, negli ospedali, nei servizi sociali, oltre a non prevedere risorse per il rinnovo dei contratti pubblici e non parificare i tempi di erogazione del Tfr con il settore privato. Si usano le pensioni come un bancomat, bloccando nuovamente la giusta rivalutazione per tante donne e uomini che hanno fatto grande l'Italia con la loro umiltà, la loro creatività, la loro generosità nell'accudire anche i nostri figli e nipoti dopo tanti anni di dura fatica nelle fabbriche ed in altri luoghi di lavoro.

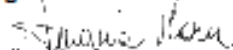
La quota 100 rappresenta sicuramente un ulteriore canale più flessibile di uscita dal lavoro, ma non risolve, purtroppo, il problema di tante donne che difficilmente raggiungono i 38 anni di contributi, visto che non viene riconosciuto il lavoro di cura e la maternità che spesso costringe molte donne ad abbandonare il lavoro per dedicarsi alla famiglia. Il reddito di cittadinanza può essere uno strumento assistenziale utile per affrontare il grave livello di povertà presente nel Paese, ma una cosa è certa: non creerà alcun posto di lavoro.

L'occupazione per i giovani e per chi perde la sicurezza lavorativa viene solo da più investimenti privati e pubblici, con vere politiche attive, formazione delle nuove competenze, sgravi fiscali per le assunzioni a tempo indeterminato, incentivi per la digitalizzazione, una pubblica amministrazione moderna. Senza, inoltre, una vera riforma organica ed equa del fisco, c'è ora il rischio fondato di un aumento della pressione fiscale, in particolare a livello locale, un fatto che rischia di penalizzare i redditi già tartassati di lavoratori, pensionati e famiglie. Oggi è per noi cruciale rispondere anche alle esigenze della terza età, delle persone non autosufficienti e di tutti i cittadini italiani, con un nuovo e moderno sistema socio-sanitario ed assistenziale, con interventi che garantiscano il rispetto dei livelli essenziali delle prestazioni in ogni regione e territorio, aumentando le coperture finanziarie del Servizio Sanitario Nazionale in modo da assicurare prestazioni di qualità in tutto il Paese.

Ecco perché vi chiediamo di sostenere la nostra decisione di scendere in piazza il 9 febbraio: bisogna mobilitarsi insieme, convintamente, perché solo uniti si vince questa battaglia di equità e solidarietà tra le generazioni e tra le varie aree del paese. Noi non vogliamo far cadere i governi perché rispettiamo da sempre la volontà popolare. Ma con il vostro contributo vogliamo cambiare profondamente le scelte economiche del Governo, come sempre partecipare ad un confronto costruttivo su una vera politica di crescita, di diritti essenziali per tutti, rimettendo al centro la persona umana, la dignità del lavoro, la sua sicurezza, la necessità di rilanciare il progetto di una Europa politica senza nuovi muri, barriere economiche o sociali.

Il nostro tesoro di entusiasmo, di energie, di competenze rappresenta la base per costruire una società dove la giustizia sociale, l'opportunità di una formazione per tutti, il dovere umanitario all'accoglienza ed alla inclusione sociale, sono gli strumenti per un nuovo modello alternativo al populismo, valorizzando la partecipazione dei lavoratori ed il ruolo dei corpi sociali che sono indispensabili, come ha ricordato il nostro Presidente della Repubblica, Mattarella, per favorire la coesione sociale, l'equità ed il progresso economico del nostro Paese.

Fraterni saluti

Annamaria Furlan
Segretaria Generale Cisl

LE RICHIESTE DI CGIL CISL E UIL:

- **Investire in sviluppo per creare lavoro e crescita**
- **Proteggere il lavoro: ammortizzatori sociali e politiche attive**
- **No condoni agli evasori e no Flat Tax**
- **Sì alla riduzione delle tasse a lavoratori e pensionati**
- **Uno sviluppo del Mezzogiorno che parta dal lavoro**
- **Pensioni: soluzioni per giovani, donne, gravosi e flessibilità in uscita**
- **Sanità, povertà e politiche sociali: garantire i diritti primari**
- **Istruzione e conoscenza per lo sviluppo e per l'inclusione**
- **Pubblica amministrazione: investimenti e no a nuovi tagli**

Bando Assistenti lingua italiana per laureati under 30

Il ministero, con [avviso 1118 del 17 gennaio 2019](#), ha comunicato l'avvio della procedura di reclutamento di assistenti di lingua italiana all'estero per l'A.S. 2019/2020,

Il numero esatto dei posti per il prossimo anno scolastico sarà reso noto dalle autorità competenti dei Paesi partner nel corso dell'anno 2019.

Nell'avviso vengono riportati, a titolo indicativo, le disponibilità assicurate per il precedente anno scolastico 2018/2019:

- Austria: 34
- Belgio (lingua francese): 3
- Francia: 154
- Germania: 27
- Irlanda: 9
- Regno Unito: 9
- Spagna: 22



Gli assistenti affiancano i docenti di lingua italiana in servizio nelle istituzioni scolastiche del Paese di destinazione per fornire un contributo alla conoscenza della lingua e della cultura italiana.

L'attività dell'assistente di lingua copre un periodo di circa otto mesi presso uno o più istituti di vario ordine e grado e comporta, di regola, un impegno della durata di 12 ore settimanali, a fronte del quale viene corrisposto un compenso variabile a seconda del Paese di destinazione.

Requisiti

Tra i requisiti di partecipazione

aver conseguito entro il 18 febbraio (termine di scadenza di presentazione della domanda) un diploma di laurea specialistica/magistrale tra quelli indicati nella Tabella I;

non aver compiuto il 30° anno di età

non essere legato da alcun rapporto di impiego o di lavoro con amministrazioni pubbliche nel periodo settembre 2019 – maggio 2020 (periodo dell'incarico)

Tutti i requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza dell'avviso: 18 febbraio 2019

Presentazione della domanda

La domanda di partecipazione alla selezione deve essere presentata per uno soltanto tra i seguenti Paesi:

Austria, Belgio, Francia, Irlanda, Germania, Regno Unito e Spagna.

La domanda deve essere presentata entro il termine perentorio delle ore 23:59 del 18 febbraio esclusivamente

tramite l'applicazione disponibile alla voce "Vai all'Applicazione" presente nella pagina dedicata all' iniziativa: <http://www.miur.gov.it/web/guest/assistenti-italiani-all-estero>

Pensione anticipate

Il ministero, con [nota 4644 del 1 febbraio 2019](#), ha dettato le indicazioni operative per le cessazioni dal servizio del personale scolastico dal 1 settembre 2019 a seguito delle disposizioni in materia di accesso al trattamento di pensione anticipata introdotte dal [decreto legge 4 del 28 gennaio 2019](#) (Disposizioni urgenti in materia di reddito di cittadinanza e di pensioni) integrando le comunicazioni trasmesse con circolare 50647 del 16 novembre 2018.

L'INPS, inoltre, ha emanato il [messaggio 395 del 29 gennaio 2019](#) relativo alle modalità di presentazione delle domande di pensione anticipata (Quota 100).

Il decreto legge fissa il termine del 28 febbraio 2019 per la presentazione, da parte di tutto il personale del comparto scuola, delle domande di cessazione per pensionamento anticipato dal servizio.

Rimane confermato, anche per i Dirigenti Scolastici, il termine finale del 28 febbraio 2019 per la presentazione delle domande di dimissione volontaria e delle altre tipologie di accesso al trattamento pensionistico già previste dal D.M. n. 727/2018.

Per accedere alla pensione anticipata il personale del comparto scuola deve possedere di uno dei seguenti requisiti al 31 dicembre 2019:

- raggiungimento di una età anagrafica di almeno 62 anni e di una anzianità contributiva minima di 38 anni (quota 100)
- maturazione di un'anzianità contributiva di 41 anni e 10 mesi per le donne e 42 anni e 10 mesi per gli uomini (in questo caso è consentito chiedere la trasformazione del rapporto di lavoro a tempo parziale con contestuale attribuzione del trattamento pensionistico, la richiesta va formulata con unica istanza)
- anzianità contributiva pari o superiore a 35 anni e un'età pari o superiore a 58 anni maturati entro il 31 dicembre 2018 per le donne (opzione donna) secondo le regole di calcolo del sistema contributivo previste dal decreto legislativo 180 del 30 aprile 1997

Le domande di cessazione (e le eventuali revoche) dei Dirigenti Scolastici, del personale docente, educativo ed A.T.A. di ruolo (compresi gli insegnanti di religione) devono essere presentate esclusivamente con la procedura web POLIS "IstanzeOnline" che sarà disponibile a partire **dal 4 febbraio 2019 fino al 28 febbraio 2019**.



L'accertamento del diritto al trattamento pensionistico sarà effettuato da parte delle sedi competenti dell'INPS per tutto il personale scolastico.

Nella domanda di cessazione gli interessati devono dichiarare, espressamente, la volontà di cessare comunque o di permanere in servizio una volta che sia stata accertata la eventuale mancanza dei requisiti.

La nota ministeriale richiama gli uffici dell'amministrazione (comprese le istituzioni scolastiche) a completare le operazioni di loro competenza per consentire all'INPS la verifica dei requisiti.

Il rispetto di tale termine presuppone la sistemazione preventiva dei conti assicurativi dei dipendenti, anche con l'intervento del datore di lavoro.

Le domande di pensione, oltre quelle di cessazione, devono essere inviate direttamente all'Ente Previdenziale, esclusivamente attraverso le seguenti modalità:

- presentazione della domanda on-line accedendo al sito dell'Istituto, previa registrazione;
- presentazione della domanda tramite Contact Center Integrato (n. 803164);
- presentazione telematica della domanda attraverso l'assistenza gratuita del Patronato.

Tali modalità saranno le uniche ritenute valide ai fini dell'accesso alla prestazione pensionistica.

Si evidenzia che la domanda presentata in forma diversa da quella telematica non sarà procedibile fino a quando il richiedente non provveda a trasmetterla con le modalità sopra indicate.

La nota ministeriale, inoltre, prevede la proroga **dell'APE sociale** (pensione anticipata per i lavori gravosi e per i lavoratori precoci).

Gli interessati potranno, una volta ottenuto il riconoscimento dall'INPS, presentare la domanda di cessazione dal servizio con modalità cartacea sempre con effetto dal 1 settembre 2019 secondo le modalità previste dal [messaggio 402 del 29 gennaio 2019](#) dell'INPS che ha comunicato la riapertura delle domande per il riconoscimento delle condizioni per l'accesso all'APE Sociale la cui sperimentazione è prorogata per l'anno 2019 dal Decreto Legge.

La proroga riguarda espressamente L'APE Sociale, modalità nella quale l'indennità che sostituisce il trattamento di pensione, corrisposta per dodici mesi all'anno fino alla maturazione del diritto a pensione di vecchiaia, è a totale carico dello Stato e non comporta dunque alcuna restituzione, come invece era previsto per l'anticipo volontario.

Dal 29 gennaio, data di entrata in vigore del decreto legge 4/2019, è possibile presentare domanda all'INPS per il riconoscimento del diritto a fruire dell'Anticipo Pensionistico per coloro che maturano nel corso del 2019 le condizioni previste, nonché per coloro in quali, pur essendo in possesso dei requisiti già negli anni precedenti, non hanno ritenuto finora di avvalersene.

Per poter cessare dal servizio è necessario rivolgere apposita istanza al MIUR, che tuttavia potrà essere presentata solo dopo aver ricevuto dall'INPS la comunicazione di avvenuto riconoscimento del diritto di accesso all'APE.

Ricapitoliamo in ogni caso i requisiti per il riconoscimento del diritto a fruire dell'indennità erogata in sostituzione del trattamento di pensione. Oltre ad avere compiuto i 63 anni di età, occorre trovarsi in una delle seguenti condizioni:

- personale che assistono, al momento della richiesta e da almeno sei mesi, il coniuge o un parente di primo grado convivente con handicap in situazione di gravità, e sono in possesso di almeno 30 anni di anzianità contributiva;
- personale con riduzione della capacità lavorativa uguale al 74 per cento e in possesso di un'anzianità contributiva di almeno 30 anni;
- lavoratori dipendenti che svolgono lavori gravosi da almeno sette anni negli ultimi dieci ovvero almeno 6 negli ultimi sette e posseggono un'anzianità contributiva di almeno 36 anni. Vi è compreso il personale docente nella scuola dell'infanzia.

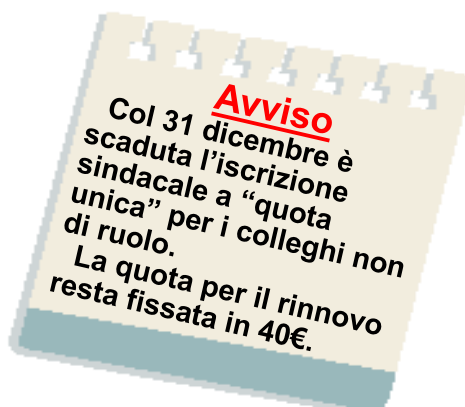
Attenzione: ai fini del riconoscimento dell'indennità, i requisiti contributivi richiesti sono ridotti, per le donne, di 12 mesi per ogni figlio nel limite massimo di due anni.

Integrazione graduatorie di istituto 2017/2020: 3ª finestra temporale

Il ministero, con la [nota 3934 del 29 gennaio 2019](#) ha trasmesso il [decreto dipartimentale 73 del 28 gennaio 2019](#) che apre la 3ª finestra temporale (semestrale) per l'integrazione graduatorie di istituto 2017/2020 per i docenti che hanno conseguito il titolo di sostegno o l'abilitazione dopo il rinnovo delle graduatorie.

Le domande presentabili sono per:

- **Inserimento in ii fascia aggiuntiva** per i docenti che hanno conseguito l'abilitazione per ogni ordine e grado di scuola entro il 1° febbraio 2019. L'inserimento avverrà in un elenco aggiuntivo alla graduatoria di II fascia, i punteggi sono quelli della II fascia tabella A. Per gli elenchi aggiuntivi per la scuola dell'infanzia e primaria sono valutati i servizi prestati a partire dall'a.s.2007/08 nelle sezioni primavera autorizzate ed attivate nelle scuole dell'infanzia, statali o paritarie, nei nidi di infanzia, a gestione pubblica o privata. I titoli devono essere posseduti alla data del 1° febbraio.
Le domande devono essere presentate in formato cartaceo entro il 16 febbraio 2019 inviando il modello a3 alla istituzione scolastica. I docenti che sono già inseriti in graduatoria di istituto o in precedenti elenchi aggiuntivi devono presentare la domanda alla stessa istituzione scolastica di precedente inserimento.
- **Inserimento negli elenchi aggiuntivi del sostegno** per i docenti che hanno conseguito la specializzazione per l'insegnamento agli alunni disabili entro il 1° febbraio 2019. I docenti verranno inseriti in coda agli elenchi di sostegno della fascia ovvero dell'elenco aggiuntivo di appartenenza. I docenti inseriti nella I fascia delle graduatorie di istituto che conseguono la specializzazione sul sostegno sono collocati, secondo la relativa finestra di inserimento, in subordine agli elenchi aggiuntivi. All'atto della pubblicazione dei nuovi elenchi aggiuntivi, si procede al depennamento dalle graduatorie di III fascia per gli insegnamenti per i quali i docenti risulteranno collocati nelle graduatorie di II fascia aggiuntiva. L'inserimento del titolo di sostegno non comporta il riconoscimento del relativo punteggio. La domanda deve essere inviata alla scuola di inclusione nelle graduatorie di istituto/elenchi aggiuntivi, esclusivamente tramite polis (IstanzeOnline) utilizzando il modello a5 nel periodo compreso tra il 4 febbraio ed il 22 febbraio 2019 (ore 14:00). Non devono compilare il modello a5 i docenti domande: appartenenti ad una delle due sotto indicate categorie:
I docenti di I fascia che abbiano presentato domanda di inserimento negli elenchi aggiuntivi di sostegno delle GAE, ai sensi dell'art. 3 del d.m. 506 del 19 giugno 2018, i quali sono automaticamente trasposti in graduatoria;
I docenti che chiedono anche l'inserimento negli elenchi aggiuntivi di II fascia con il modello a3 in quanto potranno dichiarare il titolo di specializzazione nella sezione del modello a3 appositamente predisposta
- **Priorità nella attribuzione delle supplenze** di III fascia per i docenti inseriti in III fascia che conseguono l'abilitazione nelle more dell'apertura dei termini per la costituzione semestrale degli elenchi aggiuntivi. Tali docenti vantano una precedenza assoluta nell'attribuzione delle supplenze da III fascia per le corrispondenti classi di concorso (operazione limitata alla scuola secondaria di I e di II grado). La domanda dovrà essere rivolta, attraverso IstanzeOnline, alla istituzione scolastica capofila scelta all'atto di inclusione in III fascia attraverso la compilazione del modello a4, la funzione polis sarà disponibile per tutto il triennio di validità delle graduatorie.
- **Scelta delle sedi scolastiche** sarà effettuata telematicamente attraverso polis (IstanzeOnline) dal 25 febbraio 2019 al 15 marzo 2019 (ore 14:00). Gli aspiranti già collocati per altri insegnamenti nelle graduatorie di I, II, e III fascia delle graduatorie di istituto e/o negli elenchi aggiuntivi alla II fascia relativi alle finestre precedenti, possono sostituire, nella stessa provincia di iscrizione, una o più istituzioni scolastiche già espresse all'atto della domanda di inserimento esclusivamente per i nuovi insegnamenti.



Roma, 15 gennaio 2019

Misure antiassenteismo a scuola inutili, costose, offensive

Credevamo che la stagione dei lavoratori pubblici assimilati a fannulloni fosse finita, ma dobbiamo purtroppo ricrederci: questo governo rilancia e rafforza un'idea del lavoro pubblico sostenuta da un misto di pressapochismo e di demagogia che offende, indigna e preoccupa. Contrastare e prevenire i fenomeni di assenteismo è doveroso, ma non c'è alcuna ragione di farlo utilizzando modalità che risultano lesive della dignità delle persone, o prendendo a pretesto gli sbagli di pochi per alimentare un generale discredito sulle pubbliche amministrazioni e sul loro personale. La CISL era stata molto chiara su questo, anche nel novembre scorso, quando si era svolta l'audizione presso la Commissione Lavoro del Senato sul disegno di legge cosiddetto "concretezza": in particolare aveva invitato a tenere debitamente conto del fatto che le scuole, anche se comprese tra le amministrazioni pubbliche, sono caratterizzate da specificità che riguardano sia la tipologia di servizio che particolari garanzie di rango costituzionale operanti nell'ambito del sistema di istruzione, come la libertà di insegnamento e la stessa autonomia scolastica. Si caratterizzano inoltre per le ridotte dimensioni amministrative e lo stesso legislatore ne ha sempre riconosciuta la particolarità tra le amministrazioni dello Stato, anche nelle disposizioni relative alla funzione dirigenziale e agli organismi di valutazione. Basterebbe un minimo di buon senso per rendersi conto di quanto, nel caso delle istituzioni scolastiche, la rilevazione dei dati biometrici sia una soluzione decisamente sproporzionata, trattandosi di unità amministrative di dimensioni così ridotte da rendere agevole ed immediato il controllo sulla presenza del personale: inutilmente onerosa, è il caso di aggiungere, per i bilanci già ridotti all'osso delle nostre scuole. Riguardo ai dirigenti, siamo a un vero e proprio assurdo, ed è stupefacente che un governo autorizzi la stipula di un contratto in cui si riconoscono autonomia e flessibilità nella gestione del proprio orario di servizio, e poi ipotizzi addirittura il ricorso a sistemi di "verifica biometrica" e di videosorveglianza per contrastare presunti rischi di "assenteismo".

L'impressione è che si stia andando nella direzione esattamente opposta a quella che sarebbe necessario intraprendere, tutelando il benessere organizzativo e l'immagine di quanti, come i lavoratori della scuola, svolgono la propria attività con innegabile spirito di servizio, spesso affrontando in solitudine disagi e tensioni che dal contesto sociale si riflettono sulla scuola e su chi vi opera.

Il ministro Bussetti in più occasioni ha espresso la sua volontà di sostenere e tutelare la dignità professionale del personale scolastico: personale ATA, docenti, dirigenti. Ha l'occasione per farlo, anche richiamando a più ponderata ragionevolezza i suoi colleghi di Governo.

Maddalena Gissi, segretaria generale CISL Scuola

Roma, 22 gennaio 2019

Gissi su docenti “bloccati”: all’insegna della semplificazione o del semplicismo?

Per essere una norma che ha l’obiettivo di semplificare, è davvero notevole il livello di confusione che sta producendo. Sul vincolo di permanenza quinquennale nella sede di assunzione sarebbe necessario, e urgente, fare un minimo di chiarezza. Un conto è se la legge si limita a generalizzare per tutti i neo assunti il vincolo stabilito per i soli docenti della secondaria dalla Legge di Bilancio, che come è noto ha modificato le norme precedentemente contenute nel decreto legislativo 59/2017; altro sarebbe se l’intenzione fosse quella di far valere in modo generalizzato tale vincolo sulle operazioni di trasferimento e passaggio disciplinate dal contratto sulla mobilità.

Si avrebbe in tal caso una clamorosa invasione di campo sulle prerogative contrattuali, che ci farebbe tornare indietro di qualche anno, riproponendo scenari politici già visti, nei quali l’invadenza legislativa non ha certo portato benefici alla scuola e a chi ci lavora, creando una mole enorme di problemi che proprio in sede contrattuale, con pazienza e tenacia, sono stati in gran parte affrontati e risolti.

A suscitare il dilemma è la relazione illustrativa degli emendamenti al ddl “*semplificazioni*”, che mette confusamente assieme vincoli di natura diversa, alcuni di fonte legislativa, altri di fonte contrattuale. Da qui la necessità di fare subito chiarezza, anche per fugare il sospetto che siano proprio le relazioni sindacali a essere considerate oggi un fastidioso elemento di disturbo all’ordinato svolgimento dei processi di decisione, e non un fattore di arricchimento della dialettica democratica che può concorrere in modo positivo al “*buon governo*” della comunità. Stagioni che credevamo superate verrebbero a riproporsi con tratti addirittura più accentuati e preoccupanti.

Quanto al fatto che il valore della continuità didattica possa affermarsi semplicemente con l’introduzione di vincoli temporali più o meno lunghi, ci sarebbe molto da discutere, e una norma che avesse questa pretesa sembrerebbe scritta più all’insegna del semplicismo che della semplificazione. Molto più produttivo, tanto per fare un esempio, sarebbe un deciso impegno a eliminare o ridurre al minimo la precarietà del lavoro, fonte di inevitabile e irrimediabile discontinuità.

Non ci siamo comunque mai sottratti, nelle sedi di negoziato, alla responsabilità di individuare soluzioni che favorissero e incentivassero la continuità, il cui valore è dato soprattutto dal sussistere - e dal consolidarsi - di positive relazioni all’interno della comunità scolastica, più che da forzature e costrizioni che potrebbero rivelarsi, in certi casi, addirittura controproducenti. Su questi aspetti la regolazione per via contrattuale si è sempre dimostrata, alla prova dei fatti, ben più efficace di rigide disposizioni legislative.

Maddalena Gissi, segretaria generale CISL Scuola

Quota 100: evitare che aumenti la precarietà del lavoro nella scuola

Nel momento in cui viene varato il decreto "quota 100", la CISL Scuola ribadisce la necessità di tenere nella dovuta considerazione le particolari modalità con cui avvengono le cessazioni dal servizio del personale scolastico, che può andare in pensione unicamente il 1° settembre di ogni anno. Una scadenza ravvicinata rispetto ai numerosi adempimenti che incidono sia su lavoratrici e lavoratori direttamente interessati, sia sulle procedure di regolare avvio dell'anno scolastico.

Per chi vuole andare in pensione, occorre garantire una puntuale e corretta valutazione dei requisiti posseduti, che incidono sia dal punto di vista del diritto di accesso alla pensione, sia alla determinazione del suo ammontare.

Dal punto di vista organizzativo, sapere con certezza quante saranno le cessazioni dal servizio è indispensabile al fine di rendere disponibili per le operazioni di mobilità (trasferimenti e passaggi di ruolo, cattedra o profilo) i posti che si liberano per effetto dei pensionamenti.

"Proprio per un'ottimale gestione delle operazioni si sono anticipati, quest'anno, i termini di acquisizione delle domande di pensionamento. Doverosa, pena il determinarsi di inaccettabili discriminazioni a danno del personale della scuola, la riapertura dei termini per quanti potranno e vorranno avvalersi delle nuove opportunità - afferma la segretaria generale della CISL Scuola Maddalena Gissi - ma ora ci si attivi per accelerare al massimo tutti gli adempimenti connessi alla gestione delle domande. Fare presto e bene è l'obiettivo che l'Amministrazione deve darsi, stabilendo opportune intese con l'INPS, attivando momenti di coordinamento a livello territoriale per i quali se necessario anche le strutture sindacali e di patronato sono pronte a rendersi disponibili".

La segretaria generale della CISL Scuola richiama poi nuovamente l'attenzione sulla necessità di evitare che un'eventuale alto numero di pensionamenti comporti il dilatarsi a dismisura di contratti precari. "Si faccia il possibile perché i posti lasciati liberi da chi lascia il servizio siano coperti con lavoro stabile. Mai come in questo caso l'interesse dei lavoratori coincide con quello di un ordinato ed efficace svolgimento delle attività scolastiche: stabilità e continuità sono compromesse alla radice se il ricorso alle supplenze continua a crescere in modo esponenziale. Abbiamo avanzato da tempo proposte precise in materia di reclutamento, ora servono decisioni opportune e tempestive, siamo pronti a confrontarci da subito se può essere utile a favorirle".

Roma, 17 gennaio 2019



Concorso ordinario scuola infanzia e primaria: il parere del CSPI

Il Consiglio Superiore della Pubblica Istruzione, nell'adunanza plenaria di mercoledì scorso, 16 gennaio 2019, ha espresso il [parere](#) sulle disposizioni (decreto e ordinanza) concernenti il "concorso per titoli ed esami per l'accesso ai ruoli del personale docente della scuola dell'infanzia e primaria su posto comune e di sostegno, le prove d'esame e i relativi programmi".

Il Consiglio Superiore in premessa ha evidenziato che l'impianto concorsuale oggetto di parere sembra definire una separazione troppo marcata tra la procedura finalizzata all'accesso ai posti comuni e quella per i posti sul sostegno.

Ciò potrebbe comportare il rischio di una netta separazione tra i due profili, con varie conseguenze, prima tra le quali quella relativa alla mobilità dei docenti tra i posti, al momento condizionata solo dall'aver assolto il vincolo di permanenza quinquennale sul posto di sostegno.

In ogni caso, il CSPI, per la dimensione sempre più ampia che il tema dell'inclusione scolastica ha assunto in questi ultimi anni, ritiene che i quesiti della prova scritta della procedura per i posti di sostegno debbano vertere anche su tematiche disciplinari, culturali e professionali proprie dell'insegnamento nella scuola primaria e dell'infanzia; parimenti, i quesiti della prova scritta e la prova orale della procedura per i posti comuni dovrebbero

accertare anche conoscenze e competenze relative all'inclusione.

Il CSPI, nel merito dei provvedimenti (tabelle ed allegati compresi), ha avanzato varie proposte di integrazione e modifica del testo, condizionando l'espressione del parere favorevole all'accoglimento delle stesse.

Circa i requisiti dei componenti delle commissioni giudicatrici il Consiglio ha avanzato le seguenti osservazioni:

- necessità di revisione dei requisiti medesimi, viste le forti innovazioni intercorse, con contestuale rivalutazione dei compensi per i membri le commissioni medesime;
- forti perplessità rispetto all'utilizzo del personale ATA, i cui carichi di lavoro sono risultati fortemente accresciuti anche per effetto delle recenti modifiche normative.

A tal proposito il CSPI, nel precedente proprio [parere del 7 aprile 2016](#) aveva già evidenziato l'esigenza che la funzione di segretario delle commissioni giudicatrici dovesse essere svolta con esonero dal servizio.



Affidamento servizi di cassa e app scuola in chiaro

Il ministero ha comunicato, con la [nota 24078 del 30 novembre 2018](#), schemi della Convenzione e degli atti di gara per l'affidamento del servizio di cassa.

La nota riporta indicazioni e modelli, con l'intento di semplificare il lavoro delle istituzioni scolastiche.

Negli stessi giorni il MIUR ha anche annunciato di aver promosso la realizzazione dell'applicazione Scuola in chiaro in una App, per offrire un servizio alle famiglie nella fase di iscrizione ([nota 19993 del 27 novembre 2018](#)).

Due esempi di semplificazione, l'una rivolta all'operatività delle segreterie amministrative, l'altra indirizzata all'utenza. Sono entrambe semplificazioni, ma di sapore completamente diverso.

La prima intende rispondere alle richieste rappresentate più volte dalla CISL Scuola circa la necessità di rendere scorrevoli alcuni procedimenti e di offrire assistenza sul territorio nazionale, anche per uniformare i comportamenti amministrativi.

La circolare e i materiali forniti sono stati strutturati sulla base di una rilevazione condotta dalla Direzione generale delle Risorse umane e finanziarie e si fondano sull'opportunità di aggregazione in rete per ridurre la spesa, in ragione di economie di scala, e consentire una maggiore efficienza nella gestione delle procedure di gara. In tal senso appare utile ed interessante anche l'idea di un servizio di help desk così da non lasciare soli i dirigenti scolastici e i DSGA davanti alle innovazioni in corso. Dunque un intervento di riduzione della complessità nella gestione delle scuole atteso ed apprezzabile.

L'altro intervento di semplificazione che abbiamo prima ricordato è invece orientato a consentire alle famiglie l'accesso con dispositivi mobili alle informazioni sulle scuole e di confrontare alcuni dati con quelli di altre scuole del territorio, al fine di scegliere l'istituto ove iscrivere i figli.

A partire da un QR Code associato ad ogni istituzione scolastica sede di Istituto principale, sarà possibile accedere con i propri dispositivi mobili alle informazioni sulla scuola, ma anche confrontare alcuni dati peraltro già presenti sul sito web Scuola in chiaro con quelli di altri istituti del territorio.

L'annuncio dell'App sembra proiettare la scuola nella contemporaneità, nella velocità e disponibilità di informazioni per orientare l'utenza, l'essenza dell'attualità.

Abbiamo trovato la scelta sorprendente, ma dopo un attimo di riflessione ci siamo chiesti se questa semplificazione fosse veramente necessaria. Le applicazioni di servizio pubblico sono utilizzate usualmente per ricavare informazioni utili sul momento, come nel caso dei trasporti, o per acquisire notizie ed avvisi su dati in evoluzione costante come ad esempio informazioni meteorologiche o notifiche di eventuali emergenze. Insomma, per ottenere rapidamente informazioni che orientano scelte e comportamenti immediati o legati a situazioni in costante modifica o ad oscillazioni del mercato, si da esigere un monitoraggio continuo e un accesso immediato ai dati per orientare tra diverse opzioni.

Ma l'iscrizione ad una scuola non è come ordinare una pizza o cambiare itinerario a causa del traffico.

Richiederebbe, a nostro parere, ponderazione e conoscenza del lavoro degli insegnanti e del dirigente, degli ambienti scolastici, dell'idea di scuola e di cittadino che animano il servizio, delle modalità con le quali l'autonomia scolastica incontra le famiglie e il territorio e sviluppa interazioni e offerta formativa. La scelta di una scuola non può essere condotta se non c'è stato incontro, dialogo, ascolto e difficilmente può essere in tempi così brevi ed urgenti da rendere necessaria un'applicazione mobile.

Ci sembra allora che di questa semplificazione forse si sarebbe anche potuto fare a meno, anche perché veicola un'idea di scuola che è lontanissima dalla complessa realtà culturale e relazionale che ne rappresenta l'essenza e può essere in certo modo fuorviante, proponendo all'attenzione delle famiglie solo alcuni dati e per di più neppure quelli maggiormente rilevanti ai fini della scelta di iscrizione.

Non c'è, nel nostro atteggiamento, alcuna ostilità o rifiuto delle grandi opportunità che offrono le nuove tecnologie e il progresso nel campo delle modalità di comunicazione, cui anzi guardiamo sempre con attenzione, interesse, disponibilità.

Ma considerando l'urgenza di altri interventi, a partire da quelli sull'inadeguatezza dei sistemi informativi, ci si chiede perché sia stata data invece priorità ad una scelta come questa.



CISL Scuola Romagna

web: <http://www.cislscuolaromagna.it>

mail: cislscuola.romagna@cisl.it

Orari delle sedi

dal 12 novembre 2018

sede di Forlì piazza Del Carmine 21 - telefono 0543 454511

lunedì	16:00	18:30
mercoledì	16:00	18:30
venerdì	16:00	18:30

sede di Ravenna via Vulcano 78/80 - telefono 0544 261840

lunedì	16:00	18:30
mercoledì	10:00	12:00
	16:00	18:30
venerdì	10:00	12:00
	16:00	18:30

sede di Rimini via Caduti di Marzabotto 31 - telefono 0541 1860104

lunedì	15:30	18:00
martedì	15:30	18:00
giovedì	15:30	18:00

sede di Cervia via ospedale 8 - telefono 0544 973258

martedì (il 1° martedì del mese)	16:00	18:00
----------------------------------	-------	-------

sede di Cesena via Serra Renato 15 - telefono 0547 644611

martedì	16:00	18:30
giovedì	09:00	11:30
venerdì	16:00	18:30

sede di Cesenatico viale Mazzini 119/h - telefono 0547 80245

su appuntamento (contattare la sede di Ravenna)		
---	--	--

sede di Faenza piazza XI Febbraio 2- telefono 0546 670911

giovedì	16:00	18:00
---------	-------	-------

sede di Lugo piazzale Ferrari Enzo 3 - telefono 0545 22247

martedì	16:00	18:00
---------	-------	-------

sede di Morciano via Della Resistenza 5 - telefono 0541 989960

mercoledì	16:00	18:00
-----------	-------	-------

sede di Novafeltria piazza Roma 22 - telefono 0541 920869

venerdì (il 1° venerdì di ogni mese)	16:00	18:00
--------------------------------------	-------	-------

Per eventuali urgenze contattare il 347 8292108

sede di Riccione via Mogadiscio 10 - telefono 0541 600054

venerdì (escluso il 1° venerdì di ogni mese)	16:00	18:00
--	-------	-------

Servizi

Presso le nostre sedi è possibile ottenere consulenza ed assistenza sulla scuola e la normativa che la regola.

L'assistenza per la presentazione di domande (mobilità, supplenze, concorsi, ricostruzione di carriera, dichiarazione dei servizi, ecc.) e la gestione del contenzioso sono servizi riservati agli iscritti.

Gli iscritti possono richiedere consulenza utilizzando le nostre mail. Devono essere indicati nome, cognome, telefono e provincia di iscrizione.

Invio del notiziario

La spedizione del nostro notiziario avviene utilizzando la posta elettronica.

Se sei iscritto e non lo ricevi o conosci iscritti che non lo ricevono

comunicalo con una mail all'indirizzo cislscuola.romagna@cisl.it indicando nominativo e provincia di servizio.



Per contattare le nostre sedi e richiedere appuntamenti (solo iscritti) è possibile scrivere:

per le sedi della provincia di Forlì Cesena: cislscuola_forli@cisl.it

per le sedi della provincia di Ravenna e la sede di Cesenatico: cislscuola_ravenna@cisl.it

per le sedi della provincia di Rimini: cislscuola_rimini@cisl.it

FSUR CISL Scuola Romagna - edizione web

Notiziario non periodico di informazione e documentazione sindacale

A cura della CISL Scuola Romagna

Sede legale: piazza del Carmine 20 - 47121 Forlì (FC)

Comitato di redazione: Garola Giancarlo, Casali Patrizia, Consoli Maura, Battistelli Luca, Benini Lamberto, Masotti Giorgio, Del Bene Gianstefano, Zanotti Francesca, Martini Fiorella

Redazione, elaborazione e pubblicazione a cura della sede di Ravenna: via Vulcano 78/80 - 48124 Ravenna - mail: cislscuola.romagna@cisl.it - web: www.cislscuolaromagna.it

Responsabile edizione: Benini Lamberto Vincenzo Marcello